

# Il rito della Santa Messa



## Cosa accade durante la Messa?

### **La Messa rende presente a noi il sacrificio di Gesù sulla croce.**

Quel sacrificio che è avvenuto sul Calvario, a Gerusalemme, 2000 anni fa, viene misteriosamente reso presente tutte le volte che si celebra la Messa.

Per questo diciamo che la Messa è il memoriale del sacrificio di Gesù, ma questo non significa che è un ricordo: nella Messa Gesù si offre ancora al Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati.

Il sacerdote al momento della Consacrazione pronuncia le stesse parole che disse Gesù nell'Ultima Cena. In questo momento il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Gesù. Donandosi a noi con l'Eucaristia, Gesù, ci unisce a Lui e tra di noi.

### **Partecipare alla Messa è la cosa più importante di tutta la nostra vita.**

Non c'è infatti nulla di più importante della morte in croce di Gesù, che ha ottenuto per noi la salvezza eterna e ci ha aperto le porte del Paradiso. Quindi la Messa, che ogni volta applica a noi i frutti della morte in croce di Gesù, è la cosa più importante e più bella che ci sia su questa terra.

Per questo quando non andiamo a Messa alla domenica, a meno che non siamo impediti da un serio motivo, commettiamo un peccato grave, perché tutte le domeniche **Gesù risorto** ci aspetta a Messa.

I fini della Messa sono:

adorare il Signore; ringraziarlo per i benefici che ci dona; implorare il perdono dei nostri peccati; domandare le grazie di cui abbiamo bisogno.



I testi dell'Ordinario della Messa sono tratti dalla II edizione del Messale Romano in lingua italiana promulgata dalla Conferenza Episcopale Italiana (Libreria Editrice Vaticana, 1983). Le indicazioni rubricali sono invece tratte dall'Ordinamento Generale del Messale Romano (di seguito: OGMR) secondo la III edizione tipica (Libreria Editrice Vaticana, 2002). Si è scelto di seguire lo schema rubricale proposto per la Messa senza Diacono (OGMR, 120-170). Per lo schema della Messa con il Diacono e della Messa concelebrata, cfr OGMR, 171-186 e 199-251).

Le parti recitate dal **Sacerdote** sono in *corsivo*, quelle recitate **dall'assemblea** in **grassetto**. I commenti sono colorati in **verde**.

#### **Riti di introduzione:**

- Introito
- Saluto
- Atto Penitenziale
- Kyrie Eleison
- Gloria
- Colletta

#### **Liturgia della Parola:**

- Prima Lettura
- Salmo Responsoriale
- Seconda Lettura
- Acclamazione al Vangelo
- Vangelo
- Omelia
- Professione di fede
- Preghiera dei fedeli

#### **Liturgia Eucaristica:**

- Presentazione dei doni
- Orazione sulle offerte
- Preghiera Eucaristica
- Prefazio
- Santo
- Epiclesi

- Anamnesi
- Offerta
- Intercessioni
- Dossologia

#### **Riti di Comunione:**

- Padre Nostro
- Rito della pace
- Agnello di Dio
- Comunione

#### **Riti di conclusione**

## **Riti di introduzione**

### **INTROITO**

Quando il popolo è radunato, mentre il sacerdote fa il suo ingresso con il diacono e i ministri, si inizia il canto d'ingresso. La funzione propria di questo canto è quella di dare inizio alla celebrazione, favorire l'unione dei fedeli riuniti, introdurre il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività, e accompagnare la processione del sacerdote e dei ministri.

Il canto viene eseguito alternativamente dalla schola e dal popolo, o dal cantore e dal popolo, oppure tutto quanto dal popolo o dalla sola schola.

Se all'introito non ha luogo il canto, l'antifona proposta dal Messale Romano viene letta o dai fedeli, o da alcuni di essi, o dal lettore, o altrimenti dallo stesso sacerdote che può anche adattarla a modo di monizione iniziale.

### **SALUTO**

Giunti in presbiterio, il sacerdote, il diacono e i ministri salutano l'altare con un profondo inchino. Quindi, in segno di venerazione, il sacerdote e il diacono lo baciano e il sacerdote, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare.

Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote, stando in piedi alla sede, con tutta l'assemblea si segna col segno di croce. Poi il sacerdote con il saluto annunzia alla comunità radunata la presenza del Signore. Il saluto sacerdotale e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata.

Salutato il popolo, il sacerdote, o il diacono o un ministro laico, può fare una brevissima introduzione alla Messa del giorno.

*Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.*

**Amen.**

**Poi, rivolto al popolo, e allargando le braccia, il sacerdote lo saluta con una delle formule proposte:**

- *La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.*
- *Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi (Cf 27-S 3,5)*
- *Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. (Cf Rm 15,13)*
- *La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. (Cf Ef 6,23)*
- *Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi. (Cf 1Pt 1, 1-2)*

**E con il tuo spirito.**

## **ATTO PENITENZIALE**

**Il sacerdote invita all'atto penitenziale, che, dopo una breve pausa di silenzio, viene compiuto da tutta la comunità mediante una formula di confessione generale, e si conclude con l'assoluzione del sacerdote, che tuttavia non ha lo stesso valore del sacramento della Penitenza.**

**La domenica, specialmente nel tempo pasquale, in circostanze particolari, si può sostituire il consueto atto penitenziale, con la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo.**

- *Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.*
- *Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.*
- *Nel giorno in cui celebriamo la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, anche noi siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.*

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,  
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,  
battendosi il petto  
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.  
E supplico la beata sempre vergine Maria,  
gli angeli, i santi e voi, fratelli,  
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

**Può essere utilizzata quest'altra forma:**

- *All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.*
- *Umili e penitenti come il pubblicano al tempio, accostiamoci al Dio giusto e santo,*

*perché abbia pietà anche di noi peccatori.*

*Pietà di noi, Signore.*

**Contro di te abbiamo peccato.**

*Mostraci, Signore, la tua misericordia.*

**E donaci la tua salvezza.**

**O ancora, in alternativa:**

- *Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre. Apriamo il nostro spirito al pentimento, per essere meno indegni di accostarci alla mensa del Signore.*
- *Il Signore ha detto: Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra. Riconosciamoci tutti peccatori e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.*

*Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, abbi pietà di noi.*

**Signore, pietà.**

*Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, abbi pietà di noi.*

**Cristo, pietà.**

*Signore, che intercedi per noi presso il Padre, abbi pietà di noi.*

**Signore, pietà.**

**Altre invocazioni (rispondendo sempre "Signore pietà", "Cristo pietà", "Signore pietà"):**

- *Signore, tu sei la via che riconduce al Padre, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, tu sei la verità che illumina i popoli, abbi pietà di noi.*
- *Signore, tu sei la vita che rinnova il mondo, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che a Pietro pentito hai offerto il tuo perdono, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, che al buon ladrone hai promesso il paradiso, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che accogli ogni uomo che si affida alla tua misericordia, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che non sei venuto a condannare ma a perdonare, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, che fai festa per ogni peccatore pentito, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che perdoni molto a chi molto ama, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, che sei venuto per dare la tua vita in riscatto per tutti, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che raccogli nell'unità i tuoi figli dispersi, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che sei la pienezza di verità e di grazia, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, che ti sei fatto povero per arricchirci, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che sei venuto a fare di noi il tuo popolo santo, abbi pietà di noi.*

**Tempo di Avvento:**

- *Signore, che sei venuto nel mondo per salvarci, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, che continui a visitarci con la grazia del tuo Spirito, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che verrai un giorno a giudicare le nostre opere, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che sei il difensore dei poveri, abbi pietà di noi.*

- *Cristo, che sei il rifugio dei deboli, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che sei la speranza dei peccatori, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che vieni a visitare il tuo popolo nella pace, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, che vieni a salvare chi è perduto, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che vieni a creare un mondo nuovo, abbi pietà di noi.*

### **Tempo di Natale:**

- *Signore, Figlio di Dio, che nascendo da Maria Vergine ti sei fatto nostro fratello, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, Figlio dell'uomo, che conosci e comprendi la nostra debolezza, abbi pietà di noi.*
- *Signore, Figlio primogenito del Padre, che fai di noi una sola famiglia, abbi pietà di noi.*
- *Signore, re della pace, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, luce nelle tenebre, abbi pietà di noi.*
- *Signore, immagine dell'uomo nuovo, abbi pietà di noi.*

### **Tempo di Quaresima:**

- *Signore, che comandi di perdonarci prima di venire al tuo altare, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che affidi alla tua Chiesa il ministero della riconciliazione, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che nell'acqua e nello Spirito ci hai rigenerato a tua immagine, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, che mandi il tuo Spirito a creare in noi un cuore nuovo, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che ci fai partecipi del tuo corpo e del tuo sangue, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua parola, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, che hai voluto essere innalzato da terra per attirarci a te, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che ci sottoponi al giudizio della tua croce, abbi pietà di noi.*

### **Tempo di Pasqua:**

- *Signore, nostra pace, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, nostra Pasqua, abbi pietà di noi.*
- *Signore, nostra vita, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che sei l'eterno sacerdote della nuova alleanza, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, che ci edifichi come pietre vive nel tempio santo di Dio, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che ci fai concittadini dei santi nel regno dei cieli, abbi pietà di noi.*
- *Signore, che ascendo alla destra del Padre, ci fai dono del tuo Spirito, abbi pietà di noi.*
- *Cristo, che sostieni ogni cosa con la potenza della tua parola, abbi pietà di noi.*
- *Signore, re dell'universo e dominatore dei secoli, abbi pietà di noi.*
- *Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.*

**Amen.**

## **KYRIE ELEISON**

Dopo l'atto penitenziale ha sempre luogo il Kyrie eleison, a meno che non sia già stato detto durante l'atto penitenziale. Essendo un canto col quale i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua misericordia, di solito viene eseguito da tutti, in alternanza tra il popolo e la schola o un cantore.

Ogni acclamazione viene ripetuta normalmente due volte, senza escluderne tuttavia un numero maggiore, in considerazione dell'indole delle diverse lingue o della composizione musicale o di circostanze particolari.

Quando il Kyrie eleison viene cantato come parte dell'atto penitenziale, alle singole acclamazioni si fa precedere un «tropo».

*Signore, pietà. Signore, pietà.*

*Cristo, pietà. Cristo, pietà.*

*Signore, pietà. Signore, pietà.*

## **GLORIA**

Il Gloria è un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello. Il testo di questo inno non può essere sostituito con un altro. Viene iniziato dal sacerdote o, secondo l'opportunità, dal cantore o dalla schola, ma viene cantato o da tutti simultaneamente o dal popolo alternativamente con la schola, oppure dalla stessa schola. Se non lo si canta, viene recitato da tutti, o insieme o da due cori che si alternano.

Lo si canta o si recita nelle domeniche fuori del tempo di Avvento e Quaresima; e inoltre nelle solennità e feste, e in celebrazioni di particolare solennità.

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli**

**e pace in terra agli uomini di buona volontà.**

**Noi ti lodiamo, ti benediciamo,**

**ti adoriamo, ti glorifichiamo,**

**ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,**

**Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.**

**Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,**

**Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;**

**tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;**

**tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;**

**tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.**

**Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo:**

**Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**

**nella gloria di Dio Padre.**

**Amen.**



## COLLETTA

**Il sacerdote invita il popolo a pregare e tutti insieme con lui stanno per qualche momento in silenzio.**

*Preghiamo.*

**Quindi il sacerdote dice l'orazione, chiamata comunemente «colletta», per mezzo della quale viene espresso il carattere della celebrazione. Per antica tradizione della Chiesa, l'orazione colletta è abitualmente rivolta a Dio Padre, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo e termina con la conclusione trinitaria, cioè più lunga, in questo modo:**

- se è rivolta al Padre:  
*Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*
- se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione medesima si fa menzione del Figlio:  
*Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*
- se è rivolta al Figlio:  
*Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*

**Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione:  
Amen.**

**Nella Messa si dice sempre una sola colletta.**

## Liturgia della Parola





Terminata la colletta, tutti siedono. Il sacerdote in modo molto breve può introdurre i fedeli alla Liturgia della Parola.

## **PRIMA LETTURA**

Il lettore va all' ambone e proclama la prima lettura dal Lezionario, già là collocato prima della Messa. Tutti ascoltano. Alla fine il lettore pronuncia l'acclamazione:

*Parola di Dio.*

**Tutti rispondono:**

**Rendiamo grazie a Dio.**

Quindi si può osservare, secondo l'opportunità, un breve momento di silenzio affinché tutti meditino brevemente ciò che hanno ascoltato.

## **SALMO RESPONSORIALE**

Quindi, il salmista, o lo stesso lettore, proclama i versetti del salmo (cantati o recitati), mentre il popolo risponde abitualmente con il ritornello.

## **SECONDA LETTURA**

Se c'è una seconda lettura prima del Vangelo, il lettore la proclama dall'ambone, tutti stanno in ascolto, e alla fine rispondono con l'acclamazione come è detto sopra. Poi, secondo l'opportunità, si può osservare un breve momento di silenzio.

## **ACCLAMAZIONE AL VANGELO**

Tutti si alzano e si canta l' Alleluia o un altro canto stabilito dalle rubriche, come richiede il tempo liturgico. Viene cantato da tutti stando in piedi, sotto la guida della schola o del cantore, e se il caso lo richiede, si ripete; il versetto invece viene cantato dalla schola o dal cantore. L'Alleluia si canta in qualsiasi tempo, tranne in Quaresima. I versetti si scelgono dal Lezionario oppure dal Graduale. In tempo di Quaresima, al posto dell'Alleluia si canta il versetto posto nel Lezionario prima del Vangelo (in genere "Lode a Te o Cristo, Re di Eterna Gloria").

Mentre si canta l'Alleluia o un altro canto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo mette nel turibolo e lo benedice. Quindi, a mani giunte, e inchinato profondamente davanti all'altare, dice sottovoce:

*Purifica il mio cuore e le mie labbra, Dio onnipotente, perché possa annunciare degnamente il tuo Vangelo.*

Poi, se l'Evangelario è sull'altare, lo prende e, preceduto da ministri laici, che possono portare il turibolo e i ceri, si reca all'ambone, tenendo un po' elevato l'Evangelario. I presenti si rivolgono verso l'ambone, per manifestare una particolare riverenza al Vangelo di Cristo.

## VANGELO

**All'ambone il sacerdote apre il libro e, a mani giunte, dice:**

*Il Signore sia con voi.*

**E con il tuo spirito.**

*Dal Vangelo secondo N.*

**Tracciando con il pollice il segno di croce sul libro e sulla propria persona, in fronte, sulla bocca e sul petto, gesto che compiono anche tutti i presenti. Il popolo acclama, dicendo:**

**Gloria a te, o Signore.**

**Il sacerdote, se si usa il turibolo, incensa il libro. Quindi proclama il Vangelo, concludendo con l'acclamazione:**

*Parola del Signore.*

**Lode a te, o Cristo.**

**Il sacerdote bacia il libro, dicendo sottovoce:**

*La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati.*

## OMELIA

**Nelle domeniche e nelle feste di precetto l'omelia si deve tenere e non può essere omessa se non per un grave motivo in tutte le Messe con partecipazione di popolo. Negli altri giorni è raccomandata, specialmente nelle ferie di Avvento, di Quaresima e del tempo pasquale; così pure nelle altre feste e circostanze nelle quali è più numeroso il concorso del popolo alla chiesa.**

**Il sacerdote, stando alla sede o allo stesso ambone, o, secondo l'opportunità, in un altro luogo idoneo, pronuncia l'omelia, al termine della quale si può osservare un momento di silenzio.**

## PROFESSIONE DI FEDE

**Il simbolo deve essere cantato o recitato dal sacerdote insieme con il popolo nelle domeniche e nelle solennità; si può dire anche in particolari celebrazioni più solenni.**

**Se si proclama in canto, viene intonato dal sacerdote o, secondo l'opportunità, dal cantore o dalla schola; ma viene cantato da tutti insieme o dal popolo alternativamente con la schola. Se non si canta, viene recitato da tutti insieme o a cori alterni.**

**Alle parole: "E per opera dello Spirito Santo... e si è fatto uomo", tutti si inchinano profondamente; nelle solennità della Annunciazione (25 marzo) e del Natale del Signore (25 dicembre) tutti genuflettono.**

**Credo in un solo Dio,**

**Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.**

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,**

**unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.  
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;  
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;  
e per opera dello Spirito Santo  
si é incarnato nel seno della Vergine Maria e si é fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.  
Il terzo giorno é risuscitato, secondo le Scritture;  
é salito al cielo, siede alla destra del Padre.  
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.  
Credo nello Spirito Santo, che é Signore e da la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio  
e con il Padre e il Figlio é adorato e glorificato  
e ha parlato per mezzo dei profeti.  
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.  
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.  
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.  
Amen.**

**In alcune circostanze, specialmente nel tempo di Quaresima e di Pasqua, si può rinnovare la Professione di fede con il Simbolo Apostolico:**

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra;  
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.**

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

È conveniente che nelle Messe con partecipazione di popolo vi sia normalmente questa preghiera, nella quale si elevino suppliche per la santa Chiesa, per i governanti, per coloro che portano il peso di varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo. La successione delle intenzioni sia ordinariamente questa:

- a) per le necessità della Chiesa;
- b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo;
- c) per quelli che si trovano in difficoltà;
- d) per la comunità locale.

Tuttavia in qualche celebrazione particolare, per esempio nella Confermazione, nel Matrimonio, nelle Esequie, la successione delle intenzioni può venire adattata maggiormente alla circostanza particolare. Spetta al sacerdote celebrante guidare dalla sede la preghiera. Egli la introduce con una breve monizione, per invitare i fedeli a pregare, e la conclude con un' orazione. Le intenzioni si leggono dall'ambone o da altro luogo conveniente, da parte del diacono o del cantore o del lettore o da un fedele laico. Il popolo invece, stando in piedi, esprime la sua supplica con una invocazione comune dopo la formulazione di ogni singola intenzione, oppure pregando in silenzio.

## **Liturgia Eucaristica**



## **PRESENTAZIONE DEI DONI**

Terminata la preghiera dei fedeli, tutti siedono. L'accolito o un altro ministro laico colloca sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice, la palla e il Messale.

È bene che la partecipazione dei fedeli si manifesti con l'offerta del pane e del vino

per la celebrazione dell'Eucaristia, sia di altri doni, per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Le offerte dei fedeli sono ricevute dal sacerdote, aiutato dall'accollito o da un altro ministro. Il pane e il vino per l'Eucaristia sono consegnati al celebrante, che li depone sull'altare, mentre gli altri doni sono depositi in un altro luogo adatto.

Il canto all'offertorio accompagna la processione con la quale si portano i doni; esso si protrae almeno fino a quando i doni sono stati depositi sull'altare. È sempre possibile accompagnare con il canto i riti offertoriali, anche se non si svolge la processione con i doni.

All'altare il sacerdote riceve la patena con il pane, e tenendola con entrambe le mani un po' sollevata sull'altare, dice:

*Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:  
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,  
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.*

**Se non si esegue il canto all'offertorio, il popolo risponde:**

**Benedetto nei secoli il Signore.**

**Quindi il sacerdote depone la patena con il pane sopra il corporale. Poi, stando a lato dell'altare, dalle ampolline presentate dal ministro, versa il vino e un po' d'acqua nel calice, dicendo sottovoce:**

*L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.*

**Ritornato al centro dell'altare, prende il calice e, tenendolo un po' sollevato con entrambe le mani, dice:**

*Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:  
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,  
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.*

**Se non si esegue il canto all'offertorio, il popolo risponde:**

**Benedetto nei secoli il Signore.**

**Quindi il sacerdote depone il calice sul corporale e, se occorre, lo copre con la palla.**

**Deposto il calice sull'altare, il sacerdote, inchinandosi profondamente, dice sottovoce:**

*Umili e pentiti accoglici, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te.*

**Se si usa l'incenso, il sacerdote lo infonde nel turibolo, lo benedice senza nulla dire e incensa le offerte, la croce e l'altare. Il ministro, stando a lato dell'altare, incensa il celebrante, poi il popolo.**

**Dopo la preghiera Umili e pentiti, oppure dopo l'incensazione, il sacerdote, stando a lato dell'altare, si lava le mani con l'acqua versatagli dal ministro, dicendo sottovoce:**

*Lavami, Signore, da ogni colpa, purificami da ogni peccato.*

**Ritornato al centro dell'altare, il sacerdote, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, lo invita a pregare dicendo una delle seguenti frasi:**

- *Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.*
- *Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia, radunata nel nome di Cristo, possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.*
- *Pregate, fratelli e sorelle, perché portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo a offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.*
- *Pregate, fratelli e sorelle, perché il sacrificio della Chiesa, in questa sosta che la rinfranca nel suo cammino verso la patria, sia gradito a Dio Padre onnipotente.*

**Il popolo si alza e risponde:**

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua Santa Chiesa.**

## **ORAZIONE SULLE OFFERTE**

**Dopo la risposta del popolo, il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'orazione sopra le offerte, che si conclude con la formula breve:**

*Per Cristo nostro Signore.*

**se invece essa termina con la menzione del Figlio:**

*Egli vive e regna nei secoli dei secoli.*

**Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione:**

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA**

**Il sacerdote inizia la Preghiera eucaristica. Secondo le rubriche ne sceglie una fra quelle che si trovano nel Messale Romano o che sono approvate dalla Santa Sede. La Preghiera eucaristica esige, per sua natura, di essere pronunciata dal solo sacerdote, in forza dell'ordinazione. Il popolo invece si associ al sacerdote con fede e in silenzio, ed anche con gli interventi stabiliti nel corso della Preghiera eucaristica, quali sono le risposte nel dialogo del Prefazio, il Santo, l'acclamazione dopo la consacrazione e l'Amen dopo la dossologia finale, ed altre acclamazioni approvate dalla Conferenza Episcopale e confermate dalla Santa Sede.**

**È assai conveniente che il sacerdote canti le parti della Preghiera eucaristica che sono indicate in musica.**

## **PREFAZIO**

*Il Signore sia con voi.*

**E con il tuo spirito.**

*In alto i nostri cuori.*

**e intanto innalza le mani.**

**Sono rivolti al Signore.**

**Poi il sacerdote, con le braccia aperte, soggiunge:**

*Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.*

**È cosa buona e giusta.**

**Il sacerdote, con le braccia allargate, continua il prefazio (qui sotto ne è stato preso uno dei tanti disponibili per il Tempo Ordinario):**

*E' veramente giusto renderti grazie, Padre santo,  
creatore del mondo e fonte della vita.*

*Tu non ci lasci soli nel cammino,  
ma sei vivo e operante in mezzo a noi.*

*Con il tuo braccio potente guidasti  
l'assemblea errante nel deserto;  
oggi accompagna la tua Chiesa,  
pellegrina nel mondo,  
con la luce e la forza del tuo Spirito,  
per mezzo del Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,  
ci guidi, nei sentieri del tempo,  
alla gioia perfetta del tuo regno.*

*Per questi immensi doni,  
uniti agli angeli e ai santi,  
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:*

## **SANTO**

**Al termine del prefazio, a mani giunte, canta o recita ad alta voce, insieme con tutti i presenti:**

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

## **EPICLESI**

**La Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza dello Spirito Santo, perché i doni offerti dagli uomini siano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, e perché la vittima immacolata, che si riceve nella Comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno.**

*Ti glorifichiamo, Padre santo:  
tu ci sostieni sempre nel nostro cammino  
soprattutto in quest'ora in cui il Cristo, tuo Figlio,  
ci raduna per la santa cena.  
Egli, come ai discepoli di Emmaus,*



*ci svela il senso delle Scritture e spezza il pane per noi.*

*Ti preghiamo, Padre onnipotente,  
manda il tuo Spirito su questo pane e su questo vino,  
perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi  
con il suo corpo e il suo sangue.*

**Il racconto dell'istituzione e la consacrazione: mediante le parole e i gesti di Cristo, si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nell'ultima Cena, quando offrì il suo Corpo e il suo Sangue sotto le specie del pane e del vino, li diede a mangiare e a bere agli Apostoli e lasciò loro il mandato di perpetuare questo mistero.**



*La vigilia della sua passione,  
mentre cenava con loro,  
prese il pane e rese grazie,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:*

*Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.*



*Allo stesso modo, prese il calice del vino  
e rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli, e disse:*

*Prendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.  
Fate questo in memoria di me.*

## **ANAMNESI**

**la Chiesa, adempiendo il comando ricevuto da Cristo Signore per mezzo degli Apostoli, celebra il memoriale di Cristo, commemorando specialmente la sua beata passione, la gloriosa risurrezione e l'ascensione al cielo.**

*Mistero della fede.*

**Annunziamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.**

## **OFFERTA**

**Nel corso di questo stesso memoriale la Chiesa, in modo particolare quella radunata in quel momento e in quel luogo, offre al Padre nello Spirito Santo la vittima immacolata. La Chiesa desidera che i fedeli non solo offrano la vittima immacolata, ma imparino anche ad offrire se stessi e così portino a compimento ogni giorno di più, per mezzo di Cristo Mediatore, la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti.**

*Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione,  
annunziamo, o Padre, l'opera del tuo amore.  
Con la passione e la croce  
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione  
il Cristo, tuo Figlio,  
e lo hai chiamato alla tua destra,  
re immortale dei secoli e Signore dell'universo.  
Guarda, Padre santo, questa offerta:  
è Cristo che si dona con il suo corpo e il suo sangue,  
e con il suo sacrificio apre a noi il cammino verso di te.  
Dio, Padre di misericordia,  
donaci lo Spirito dell'amore, lo Spirito del tuo Figlio.*

## **INTERCESSIONI**

**Le intercessioni: con esse si esprime che l'Eucaristia viene celebrata in Comunione con**

**tutta la Chiesa, sia celeste che terrena, e che l'offerta è fatta per essa e per tutti i suoi membri, vivi e defunti, i quali sono stati chiamati a partecipare alla redenzione e alla salvezza ottenuta per mezzo del Corpo e del Sangue di Cristo.**

*Fortifica nell'unità tutti i convocati alla tua mensa:  
insieme con il nostro Papa (Benedetto XVI),  
il nostro Vescovo (Roberto),  
i presbiteri, i diaconi e tutto il popolo cristiano.  
Possano irradiare nel mondo gioia e fiducia  
e camminare nella fede e nella speranza.*

*Ricordati anche dei nostri fratelli  
che sono morti nella pace del tuo Cristo,  
e di tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede:  
ammettili a godere la luce del tuo volto  
e la pienezza di vita nella risurrezione.*

*Concedi anche a noi,  
al termine di questo pellegrinaggio,  
di giungere alla dimora eterna, dove tu ci attendi.*

*In comunione con la beata Vergine Maria,  
con gli Apostoli e i martiri, e tutti i santi,  
innalziamo a te la nostra lode  
nel Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.*

## **DOSSOLOGIA**

**Con la dossologia finale si esprime la glorificazione di Dio; viene ratificata e conclusa con l'acclamazione del popolo.**

*Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.*

**Amen.**

# Riti di Comunione



Poiché la celebrazione eucaristica è un convito pasquale, conviene che, secondo il comando del Signore, i fedeli ben disposti ricevano il suo Corpo e il suo Sangue come cibo spirituale. A questo mirano la frazione del pane e gli altri riti preparatori, che dispongono immediatamente i fedeli alla Comunione.

## **PADRE NOSTRO**

Nella Preghiera del Signore si chiede il pane quotidiano, nel quale i cristiani scorgono un particolare riferimento al pane eucaristico, e si implora la purificazione dai peccati, così che realmente i santi doni vengano dati ai santi. Il sacerdote rivolge l'invito alla preghiera, che tutti i fedeli dicono insieme con lui; ma soltanto il sacerdote vi aggiunge l'embolismo, che il popolo conclude con la dossologia. L'embolismo, sviluppando l'ultima domanda della preghiera del Signore, chiede per tutta la comunità dei fedeli la liberazione dal potere del male. L'invito, la preghiera del Signore, l'embolismo e la dossologia, con la quale il popolo conclude l'embolismo, si cantano o si dicono ad alta voce.

*Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:*

**Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

## **RITO DELLA PACE**

*Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.*

**Tuo é il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

*Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unita e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**Amen.**

*La pace del Signore sia sempre con voi.*

**E con il tuo spirito.**

*Scambiatevi un segno di pace.*



**Segue il rito della pace, con il quale la Chiesa implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, e i fedeli esprimono la Comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento. Spetta alle Conferenze Episcopali stabilire il modo di compiere questo gesto di pace secondo l'indole e le usanze dei popoli. Convien tuttavia che ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio.**

## **AGNELLO DI DIO**

**Il sacerdote spezza il pane eucaristico, con l'aiuto, se è necessario, del diacono o di un concelebante. Il gesto della frazione del pane, compiuto da Cristo nell'ultima Cena, che sin dal tempo apostolico ha dato il nome a tutta l'azione eucaristica, significa che i molti fedeli, nella Comunione dall'unico pane di vita, che è il Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, costituiscono un solo corpo (1 Cor 10,17). La frazione del pane ha inizio dopo lo scambio di pace e deve essere compiuta con il necessario rispetto, senza**

**però che si protragga oltre il tempo dovuto e le si attribuisca esagerata importanza. Questo rito è riservato al sacerdote e al diacono.**

**Il sacerdote spezza il pane e mette una parte dell' ostia nel calice, per significare l'unità del Corpo e del Sangue di Cristo nell'opera della salvezza, cioè del Corpo di Cristo Gesù vivente e glorioso. Abitualmente l'invocazione Agnello di Dio viene cantata dalla schola o dal cantore, con la risposta del popolo, oppure la si dice almeno ad alta voce. L'invocazione accompagna la frazione del pane, perciò la si può ripetere tanto quanto è necessario fino alla conclusione del rito. L'ultima invocazione termina con le parole dona a noi la pace.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

**Il sacerdote si prepara con una preghiera silenziosa a ricevere con frutto il Corpo e il Sangue di Cristo:**

*Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo,  
che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo  
morendo hai dato la vita al mondo,  
per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,  
liberami da ogni colpa e da ogni male,  
fa che sia sempre fedele alla tua legge  
e non sia mai separato da Te.*

**Oppure:**

*La Comunione del Tuo Corpo ed il Tuo Sangue,  
Signore Gesù Cristo,  
non diventi per me giudizio di condanna,  
ma per tua misericordia,  
sia rimedio di difesa dell'anima e del corpo.*

**Quindi il sacerdote mostra ai fedeli il pane eucaristico sulla patena o sul calice e li invita al banchetto di Cristo; poi insieme con loro esprime sentimenti di umiltà, servendosi delle prescritte parole evangeliche.**

*Beati gli invitati alla Cena del Signore.*

*Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.*

**Assieme all'assemblea, il sacerdote dice:**

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

**COMUNIONE**

**Mentre il sacerdote assume il Sacramento, si inizia il canto di Comunione: con esso si esprime, mediante l'accordo delle voci, l'unione spirituale di coloro che si comunicano, si manifesta la gioia del cuore e si pone maggiormente in luce il carattere «comunitario» della processione di coloro che si accostano a ricevere l'Eucaristia. Il canto si protrae**

durante la distribuzione del Sacramento ai fedeli. Se però è previsto che dopo la Comunione si esegua un inno, il canto di Comunione s'interrompa al momento opportuno.

Si faccia in modo che anche i cantori possano ricevere agevolmente la Comunione.

Terminata la distribuzione della Comunione, il sacerdote e i fedeli, secondo l'opportunità, pregano per un po' di tempo in silenzio. Tutta l'assemblea può anche cantare un salmo, un altro cantico di lode o un inno.

Per completare la preghiera del popolo di Dio e anche per concludere tutto il rito di Comunione, il sacerdote recita l'orazione dopo la Comunione, nella quale invoca i frutti del mistero celebrato.

Nella Messa si dice una sola orazione dopo la Comunione, che termina con la conclusione breve, cioè:

- se è rivolta al Padre:  
*Per Cristo nostro Signore.*
- se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione medesima si fa menzione del Figlio:  
*Egli vive e regna nei secoli dei secoli.*
- se è rivolta al Figlio:  
*Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**Amen**

## Riti di conclusione





## **I riti di conclusione comprendono:**

- a) brevi avvisi, se necessari;**
- b) il saluto e la benedizione del sacerdote, che in alcuni giorni e in certe circostanze si può arricchire e sviluppare con l'orazione sul popolo o con un'altra formula più solenne;**
- c) il congedo del popolo da parte del diacono o del sacerdote, perché ognuno ritorni alle sue opere di bene lodando e benedicendo Dio;**
- d) il bacio dell'altare da parte del sacerdote e del diacono e poi l'inchino profondo all'altare da parte del sacerdote, del diacono e degli altri ministri.**

*Il Signore sia con voi.*

**E con il tuo spirito.**

*Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.*

**Amen.**

## **Il sacerdote può congedare l'assemblea con una delle seguenti formule:**

- *La Messa é finita. Andate in pace.*
- *La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.*
- *Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.*
- *Nel nome del Signore, andate in pace.*
- *Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto. (nelle domeniche di Pasqua)*

**Rendiamo grazie a Dio!**